

I falchi tornano all'attacco del Venezuela

[Intervenuto alla 42° riunione del Consiglio dei diritti umani](#) sul tema delle misure coercitive individuali, il ministro degli esteri del Venezuela Jorge Arreaza, in qualità di rappresentante del Movimento dei Paesi Non Allineati, ha esortato a difendere il multilateralismo come unico antidoto al caos bellico.

Il ministro, che è presidente della NAM, ha ratificato la posizione dell'organizzazione internazionale sul rigetto delle sanzioni unilaterali che incidono sulla qualità della vita dei popoli del mondo e hanno un impatto negativo sui diritti umani delle persone colpite da queste misure. "Il MNOAL promuove il rispetto della sovranità e condanna l'interventismo e l'uso della forza contro qualsiasi paese", ha affermato Arreaza nel suo intervento.

Arreaza ha formalmente chiesto la revoca delle misure unilaterali contro il Venezuela e "la cessazione del blocco commerciale e finanziario" che ha un impatto sui diritti umani del popolo venezuelano. "Jorge Arreaza è a Ginevra, al Consiglio dei Diritti Umani, divulgando la verità sul Venezuela, di fronte alle bugie di Michelle Bachelet presentate nel suo ultimo rapporto sul Venezuela, in cui reitera bugie e dati falsi, senza alcuna prova, senza nessuna dimostrazione e senza testimonianze", ha commentato poi il Presidente della Repubblica bolivariana Nicolas Maduro da Caracas durante la consegna della casa numero 2.800.000 della Gran Misión Vivienda Venezuela, nel comune di Araure, nello stato Portuguesa.

La presentazione del rapporto gravemente criticata dall'ultimo esperto ONU a visitare il Venezuela come relatore, De Zayas, e dall'ex vice segretario ONU, Pino Arlacchi, contro il

Venezuela è avvenuta durante la 42° sessione del Consiglio per i Diritti Umani, a Ginevra, in Svizzera, dove ha presentato una versione distorta della realtà venezuelana, di fronte a ciò il Capo di Stato ha posto la domanda: “Perché menti Michelle Bachelet?”. A tale proposito, il presidente Maduro ha informato che sta valutando la condotta dell’Alto Commissario delle Nazioni Unite, dal momento che il governo le ha fornito le cifre ufficiali di tutto ciò che è accaduto nella nazione e queste cifre sono state ampiamente omesse.

NUOVO ATTACCO ALLA SOVRANITA’ DEL VENEZUELA: TIAR

L’attacco contro la sovranità del Venezuela prosegue su più piani. Mercoledì il ministro degli esteri venezuelano aveva poi definito come “la convocazione dell’organo consultivo del [Trattato Interamericano di Assistenza Reciproca \(TIAR\)](#)” come una “decisione infame”.



Nel 2019 l’opposizione nazionale e internazionale ha unito le forze contro il governo di Nicolás Maduro, onorando le parole – o la promessa – di Donald Trump: “Tutte le opzioni sono sul tavolo”. Sanzioni economiche, violazione della sovranità, promozione del paramilitarismo, blocco totale e minacce da parte di molti hanno fatto parte dei costanti attacchi contro il Venezuela quest’anno. Il TIAR è il nuovo capitolo.

A luglio, il deputato dell’opposizione Juan Guaidó, autoproclamato presidente provvisorio ed esecutore di Washington, ha annunciato che l’intervento sarebbe stato richiesto attraverso il TIAR. A settembre è stato approvato dall’Organizzazione degli Stati americani (OSA), un’entità alla quale il Venezuela non appartiene, l’applicazione del TIAR, un trattato che il Venezuela ha abbandonato nel 2013.

Il Venezuela appare come il firmatario di questa petizione con la rappresentanza illecita chiaramente del golpista Guaidó, presidente di un'Assemblea nazionale in ribellione, le cui decisioni non sono valide dal 2016.

Sebbene il Venezuela non sia nel TIAR o nell'OSA, il primo, noto come uno strumento di intervento storicamente adattato dagli Stati Uniti per le loro ingerenze belliche, è stato approvato contro Caracas.

12 paesi dell'OSA con governi in linea con gli interessi degli Stati Uniti hanno approvato l'attivazione illegale del Trattato inter-americano di assistenza reciproca (TIAR) contro il Venezuela. Noto anche come Trattato di Rio, è un famigerato accordo che ha avuto un ruolo da protagonista nelle invasioni militari, nei massacri e nell'asfissia economica in America Latina.

In quali casi è stato applicato il TIAR?

I media internazionali di destra citano regolarmente solo due esempi dell'[uso del TIAR](#): le Falkland e l'attacco alle Torri Gemelle. Tuttavia, nella guerra delle Falkland, hanno votato per sostenere l'Argentina, ma gli Stati Uniti hanno rifiutato e sostenuto il Regno Unito.

In realtà il TIAR è stato storicamente utilizzato per legittimare interventi militari su misura per gli Stati Uniti e, in teoria, comporta l'impegno della difesa collettiva a favore di uno dei paesi firmatari, se un altro lo attaccava in modo armato.

L'applicazione TIAR ricorda invasioni militari e massacri contro i popoli di paesi che, paradossalmente, alcuni ora sostengono l'uso di questo meccanismo contro il Venezuela:

Guatemala 1954

Cuba 1961

1965 Repubblica Dominicana

Granada 1983

Panama 1989

L'applicazione del TIAR non porta direttamente all'intervento militare, ma a una serie di misure progressive di asfissia contro lo Stato e ciò amplierebbe il blocco già esistente.

Ad esempio: la rottura delle relazioni diplomatiche e consolari, la rottura o l'interruzione delle relazioni economiche, l'interruzione totale o parziale delle telecomunicazioni e, infine, la forza armata.

Alcune di queste misure sono direttamente correlate al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che riconosce Nicolás Maduro come presidente del Venezuela.

Nel voto dell'OSA ci sono stati 12 voti a favore, mentre altri cinque paesi si sono astenuti: Perù, Panama, Trinidad e Tobago, Costa Rica ed Uruguay.

Paesi come il Messico e Cuba, anche se non fanno parte del TIAR, hanno espresso preoccupazione per l'uso di questo meccanismo di intervento nei paesi contro il Venezuela. Il super falco bellicista senatore Usa Marco Rubio ha pubblicato un video in cui celebra l'approvazione del TIAR, un meccanismo di intervento straniero, poiché considera il Venezuela l'oggetto dell'intervento straniero di Cina e Russia.

Il ministro degli Esteri venezuelano, Jorge Arreaza, ha pubblicato sul suo account Twitter una dichiarazione ufficiale in cui Caracas denuncia la "famigerata decisione" adottata all'interno dell'OAS, per aver tentato di "invocare l'attivazione nulla del TIAR". Il governo venezuelano ha dichiarato a quel gruppo di paesi di "allinearsi agli interessi degli Stati Uniti" e ha ribadito il suo totale rifiuto al TIAR, definito da Caracas come un "disastroso strumento imperiale della storia" del continente. Il testo ufficiale ricorda che il TIAR è stato imposto nella regione "dagli Stati Uniti nel quadro della guerra fredda" e rivede

tutti gli interventi militari che erano giustificati ai sensi di quel trattato "per motivi ideologici", compresi i raid a Guatemala, Cuba, Repubblica Dominicana, Granada e Panama.

Tuttavia, sottolinea che l'unica volta che ci fu un'aggressione extra-continentale contro una nazione latinoamericana, come accadde in Argentina nel 1982, Washington annullò la sua attivazione per allinearsi con il Regno Unito", il suo partner nell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) " "È doloroso che i paesi che sono stati invasi dalle truppe statunitensi oggi avallino un crimine simile contro un paese gemello", continua la dichiarazione. Nella nota si sottolinea inoltre che il Venezuela ha denunciato il TIAR nel 2013, "e per sempre disaccoppiato da esso", in modo che la sua eventuale attivazione non sarà riconosciuta o accettata da Caracas.

La dichiarazione del Venezuela arriva ore dopo che 12 nazioni dell'OSA hanno richiesto l'attivazione dell'organismo di consultazione TIAR, quindi hanno in programma un incontro per la seconda metà di settembre per esaminare le misure da prendere e "concordare quelle di natura collettiva che si adatta adottare "per affrontare il problema della" crisi "nel paese caraibico, che è considerato una" minaccia per la regione "da parte di governi che non riconoscono Nicolás Maduro come presidente legittimo.

Il Venezuela è incorporato nel TIAR?

No. Secondo l'articolo 236 della Costituzione, solo il presidente può dirigere tali relazioni estere e ratificare i trattati. D'altro canto, le decisioni dell'Assemblea nazionale, che è in ribellione dal 2016, non sono costituzionalmente valide.

Il trattato è firmato dai paesi dell'OSA e il Venezuela non è né parte dell'OSA né aderito al trattato.

In una dichiarazione rilasciata mercoledì, il [Dipartimento di](#)

Stato americano ha dichiarato che la decisione di attivare il TIAR “è la prova del sostegno della regione al popolo venezuelano” e dell’influenza “sempre più destabilizzante” che, secondo Washington, rappresenta il governo del presidente Maduro per la regione. Il segretario di Stato Mike Pompeo ha dichiarato nel suo account Twitter che i 12 paesi considereranno “opzioni economiche e politiche multilaterali” contro Caracas per presumibilmente “porre fine al governo di Caracas.

Prima di tale decisione, il Venezuela aveva invitato tutti i paesi della regione a respingere la decisione presa mercoledì perché minaccia “la pace e l’integrità” del suo territorio e del continente.